

Signori Soci,

prima di esporvi i fatti e le problematiche salienti, relative all'esercizio 2010, Vi segnaliamo che, per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2010, si è ritenuto di usufruire del maggior termine dei centottanta giorni – come consentito dall'articolo 2364 c.c. e dall'articolo 26 del vigente Statuto Sociale – stanti le particolari esigenze dovute alla necessità di riunire sei Assemblee Separate dei Soci (rese obbligatorie dal Codice riformato, oltre che previste dal vigente Statuto Sociale) prima dell'Assemblea Generale dei Delegati.

Sentito a tale proposito il parere del Collegio Sindacale, si sono pertanto identificate in tale fattispecie le *“particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società”* che, in base al suddetto articolo del Codice Civile, consentono di poter usufruire del maggior termine per l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La crisi economica generale, seguita a quella finanziaria, almeno per quanto concerne l'Europa non è ancora finita.

Nelle tre grandi aree economiche - Asia ed America del Sud, Stati Uniti ed Europa - le prospettive di crescita per il 2011 si presentano: ottime per quanto riguarda la prima, buone per la seconda, limitatissime per la terza.

Per quest'ultima, le previsioni di crescita si aggirano intorno all'1%, con la sola eccezione della Germania, purché però la domanda nella prima e nella seconda area cresca secondo le aspettative.

Il debito pubblico è uno spettro anche per Giappone e per gli USA, ma in Europa la situazione è più delicata per la molteplicità degli Stati, ciascuno con il proprio merito di credito: le mire della speculazione si concentrano sui Paesi più vulnerabili per struttura economica. Grecia ed Irlanda versano in una situazione molto critica ma anche l'Italia non è immune da questo problema anche se è ben difesa dallo scarso indebitamento privato.

Con la globalizzazione, i ritmi di crescita degli Stati si sono completamente modificati in pochi anni; la Cina ha concluso il decennio con una crescita del 170%, l'India del 103%, ma l'Italia è rimasta pressoché ferma.

In questo momento si sente tanto la mancanza di un vero e proprio peso come “Europa”: abbiamo un mercato unico ed una moneta unica, ma non abbiamo una politica unitaria;

senza considerare che gli italiani dovrebbero seriamente valutare le metodologie per giungere ad avere una politica ed una leadership seriamente riconosciute a livello europeo. Nel corso dell'ultimo decennio, l'Italia ha registrato un tasso di crescita annuale costantemente inferiore di circa un punto percentuale rispetto la media dei Paesi Europei.

A partire dal 2008, si è verificata la crisi economica più violenta del secondo dopoguerra. La crisi ha pesantemente colpito la distribuzione e lo stesso mondo cooperativo, intaccando fatturati e redditività.

In questo scenario la capacità reddituale e, di conseguenza, i consumi familiari si sono ridotti vistosamente.

In questo difficile contesto, se si rendesse necessario, occorrerebbe dimostrare che le società cooperative sono veramente diverse dalle altre tipologie di impresa, per finalità e per struttura della compagine sociale.

Le cooperative devono, se si vuole superare questo periodo difficile, sapersi confrontare con nuovi assetti e nuove dimensioni dei mercati.

La risposta giusta non è certamente la presenza di tante piccole cooperative, perché in questo periodo che sta vivendo importanti operazioni di concentrazione risulterebbero tutte ancora più deboli.

Anche noi siamo chiamati ad affrontare e risolvere le sfide poste dalla nostra dimensione, dalla necessità di innovazione e di rafforzamento patrimoniale.

Per questo, l'Associazione Lombarda delle Cooperative di Consumo si è fatta carico - per assicurare il futuro nel commercio di vicinato moderno - di studiare un progetto di concentrazione tra le medie cooperative della Lombardia; progetto a capo del quale è posto il Presidente dell'Associazione stessa, dottor Enrico Migliavacca.

La convinzione e l'impegno dei soci cooperatori, insieme alla qualità ed alle competenze dei nostri funzionari e dipendenti, sarà determinante in questa sfida.

Pur in presenza di questa grave e difficile situazione, la Cooperativa Alto Milanese continua il suo programma di sviluppo ed innovazione ma, nel contempo, anche nella verifica dell'attuale redditività dei punti vendita, valutando principalmente il trend delle vendite ed i costi di gestione e quindi, di conseguenza, il risultato dell'attività caratteristica.

Nell'anno in esame - dopo aver posto in atto tutte le iniziative possibili volte al contenimento dei costi, a promozioni commerciali, nonché controlli analitici e verifiche volte a

dare ai bilanci dei singoli punti vendita almeno una prospettiva di continuità – è risultata inevitabile la necessità di procedere alla chiusura del negozio di Turbigo per tutelare, nel complesso, la capacità di garantire posti di lavoro e dare una speranza di futuro alla nostra società. I dipendenti di questo punto vendita sono peraltro stati ricollocati presso altri negozi della rete aziendale.

Al 31/12/2010, la nostra Cooperativa si presentava con 17 punti vendita, 23.475 soci e 170 dipendenti.

Dall'anno della costituzione, non sono mai venute meno le idee fondanti dell'essere cooperativo: quei valori fondamentali, come le finalità mutualistiche contemplate nell'oggetto dello Statuto Sociale e, ogni giorno, negli obiettivi dei nostri soci cooperatori.

È con questo spirito che la Cooperativa Alto Milanese ha potuto, con una accurata gestione operativa, fornire servizi e prodotti di qualità a tutti i consumatori, contribuire alla crescita culturale nelle varie città dove è presente e concorrere allo sviluppo ed al sostegno del mondo cooperativo.

Da sottolineare, altresì, come la nostra società detenga stabilmente partecipazioni in diverse Società Cooperative aderenti alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue.

Tra queste si deve ricordare la nostra partecipazione nel Consorzio Cooperativo Nord Ovest, al quale sono ora attribuite le principali contrattazioni con i fornitori del sistema di Coop Lombardia, Piemonte, Liguria e delle medie Cooperative Lombarde. Gli acquisti di prodotti della nostra Cooperativa derivano per oltre il 90% dalla nuova realtà consortile, attraverso la loro distribuzione dal magazzino di Pieve Emanuele. L'idea di poter utilizzare un'unica piattaforma di acquisti e distribuzione di merci è stata importante e di sicuro interesse strategico.

I benefici sono stati visibili immediatamente e siamo convinti che porteranno ulteriori conferme positive in futuro.

Siamo consapevoli, però, che la complessità della struttura messa in atto non ha consentito una rapida concretizzazione dei progetti, che sovente sono rivolti, soprattutto, alle grandi strutture di vendita, sottovalutando le realtà e le necessità delle piccole e medie cooperative.

Il periodo di "roll out" è ormai ultimato e di conseguenza ci aspettiamo che le condizioni e le relative "attenzioni" applicate alle grandi Cooperative vengano riconosciute anche alle altre cooperative socie.

Al 38° Congresso Nazionale Legacoop, è stata annunciata dal Presidente, Giuliano Poletti, la decisione di dar vita all'Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI-Confcooperative e Legacoop): il coordinamento stabile della rappresentanza cooperativa ed il primo passo formale in direzione della costituzione di una unica Associazione delle cooperative italiane.

Giuliano Poletti, in tale occasione, concludeva così la sua relazione: *"Siamo convinti che insieme potremo meglio, con più forza, misurarci con questa delicata fase della vita del nostro Paese e potremo veramente candidare le cooperative ad essere una nuova energia per la società italiana"*.

LA CONCORRENZA

Purtroppo, anche l'Italia non è esclusa dalle conseguenze della recente crisi finanziaria, ora divenuta piena crisi economica a livello mondiale; gli effetti sono visibili a tutti noi: sfiducia nel mondo economico, riduzione accentuata nei consumi, riduzione dei posti di lavoro.

Tutto questo si riflette, in particolar modo, sulle fasce più deboli della società. Se non si prenderanno provvedimenti innovativi immediati, il rischio è il protrarsi nel tempo dell'attuale situazione con sorti ancora peggiori.

A questo si aggiunge la concorrenza presente nei Comuni dove opera la nostra Cooperativa. Ciò suscita continue preoccupazioni e perplessità. Sono stati infatti concessi permessi da parte della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e dei Comuni (anche da parte di Amministrazioni che si ritengono attente ai problemi sociali e cooperativistici) per costruire centri commerciali e supermercati della grande distribuzione organizzata per 87.000 mq. Solo nel biennio passato sono stati aperti 58.000 mq di nuove superfici commerciali e stanno per essere ultimati e aperti altri 29.000 mq.

Nella zona del solo Legnanese, una grande catena italiana della G.D.O. ha aperto tre supermercati ed un centro commerciale, per un totale di oltre 10.000 mq.

La nostra Cooperativa continuerà comunque a fare la sua parte, proponendo il proprio modello di supermercato di vicinato, tanto antico quanto assolutamente originale rispetto alla concorrenza.

CLIMA SOCIALE E POLITICO

Bisogna sempre ricordare che il primo provvedimento varato dal Governo Berlusconi ha visto l'aumento del carico fiscale per le cooperative di consumo, a seguito dell'esposto, ad opera di Federdistribuzione, alla Commissione Europea.

Il provvedimento è stato dannoso per un duplice aspetto: il primo denota l'accanimento del Governo nei confronti delle sole cooperative di consumo; il secondo sta nel danneggiamento delle cooperative di piccola e media dimensione, per le quali anche un minimo alleggerimento di imposte può essere fondamentale per consentire la sopravvivenza e la crescita.

Le disposizioni introdotte lo scorso anno in materia di limitazione nel riporto delle perdite fiscali hanno ulteriormente penalizzato il mondo cooperativo.

Se il Governo pensa a breve a qualche manovra correttiva dobbiamo aspettarci di tutto.

Crescere, per una piccola/media cooperativa, è fondamentale proprio per quelle ragioni di mutualità e salvaguardia del potere di acquisto che ne sono la ragione di vita.

Ciò che conta non sono le dimensioni di una cooperativa bensì i comportamenti concreti.

Ricordiamo ancora una volta ciò che recita l'articolo 45 della Costituzione della Repubblica Italiana:

“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con mezzi idonei e ne assicura, con opportuni controlli, il carattere e le finalità. “

La nostra Cooperativa è nelle condizioni di poter dimostrare il possesso dei requisiti di legge previsti e, per rassicurare tutti i nostri Soci, dichiariamo che la Cooperativa Alto Milanese rientra tra quelle a mutualità prevalente – così come approfonditamente illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio 2010 - e, di conseguenza, può godere delle poche agevolazioni fiscali ancora previste dalla normativa vigente.

La necessità di dimostrare il possesso del requisito della prevalenza degli scambi mutualistici, rispetto a quelli rivolti alla generalità del pubblico, ha richiesto negli ultimi anni adeguamenti considerevoli nel nostro sistema contabile. Abbiamo altresì bisogno della massima collaborazione dei Soci, affinché tutti i loro acquisti vengano effettuati mediante l'utilizzo dell'apposita carta SocioCoop.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Settore della distribuzione

Anche il 2010 si è rivelato un anno difficile per l'economia del Paese e per i consumatori: la dinamica del reddito disponibile si va infatti contraendo e, in particolare, si rileva una forte riduzione del reddito familiare, mentre vanno accentuandosi le differenze sociali.

Il ridotto potere d'acquisto, il mutamento dei bisogni e degli stili di vita dei consumatori e la competizione sempre più aspra nel settore della distribuzione alimentare (in particolare nella nostra Regione) hanno prodotto una contrazione strutturale dei margini e delle performance delle aziende;

ciò vale anche per la nostra Cooperativa che, nell'esercizio 2010, rileva una perdita pari a 350.119,83 euro.

Tale risultato è dato da un andamento della gestione caratteristica che, confrontato con il precedente anno, risulta nettamente inferiore. Il sostanziale pareggio della gestione finanziaria e di quella extracaratteristica non ha consentito il conseguimento di un risultato economico positivo. Il solo apporto di proventi di carattere straordinario ha consentito, peraltro, il contenimento della perdita d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio le vendite hanno registrato una nuova forte contrazione, purtroppo prevista, direttamente correlata alla riduzione dei consumi delle famiglie ed alla forte concorrenza.

In ogni caso, il margine lordo è stato sostanzialmente mantenuto, assestandosi al 25,77% (26,11% nel 2009).

Nel 2010 si è perfezionato il sistema di gestione degli approvvigionamenti a cura di Coop Consorzio Nord Ovest.

Nel corso del 2010 sono entrate a pieno regime la piattaforma di Pieve Emanuele per la fornitura di salumi e latticini e la piattaforma consortile di Piacenza per la fornitura di tutti i tipi di carni fresche.

Settore edilizia e abitazione

È proseguita nel 2010 la predisposizione degli interventi atti alla ristrutturazione dell'immobile in San Giorgio su Legnano, destinato ad accogliere un nuovo punto vendita in sostituzione di quello attualmente operativo nel Comune.

Il progetto proposto dalla Cooperativa Alto Milanese e condiviso dalla Pubblica Amministrazione di Casorezzo, al fine di ampliare l'attuale punto vendita e destinare al Comune - per biblioteca e servizi comunali - nuovi spazi che si sarebbero venuti a creare, è venuto meno. Con l'approvazione del nuovo Piano Integrato di Intervento relativo all'area “ex Zucchi”, sono state riviste le allocazioni di questi servizi. Pertanto, la Cooperativa ha dovuto rinunciare all'originario P.I.I. e sta valutando l'opportunità di realizzare un nuovo negozio, più grande di quello attuale, proprio nel comparto commerciale dell'“ex area Zucchi”.

Lo studio della valutazione tecnico/economica per un intervento in Dairago - che consenta di porre l'immobile che accoglie il negozio in condizioni tali da soddisfare le esigenze dei nostri Soci - è stato ulteriormente rimandato. Pur riconoscendo che, da tempo, il punto vendita di Dairago abbia necessità di un'adeguata e degna sistemazione, la pesante e grave crisi economica in atto ha convinto gli amministratori a rinviare il progetto. Tuttavia, nei mesi scorsi si è proceduto alla sostituzione dei banchi frigo per surgelati e delle obsolete scalaffature, alla modifica dell'impianto di

illuminazione ed alla realizzazione di un impianto di raffrescamento.

Fermo restando che lo sviluppo aziendale è fondamentale e prioritario, occorre infatti sempre tenere presente che le iniziative debbono essere programmate in modo tale da non porre mai l'azienda in difficoltà finanziarie.

Prosegue l'impegno del Consiglio di Amministrazione per assicurare il mantenimento ed il funzionamento del patrimonio edilizio esistente, attraverso i consueti e sistematici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Lo stato di efficienza degli immobili sociali non ha richiesto nel corso dell'esercizio particolari interventi di carattere straordinario.

Il Consiglio di Amministrazione considera complessivamente soddisfacenti gli interventi effettuati ed in tal senso

ritiene di dover operare anche nei prossimi esercizi, garantendo l'uso degli alloggi da parte dei soci a costi contenuti, pur mantenendo uno standard qualitativo degli immobili assolutamente adeguato alle aspettative dei soci e delle loro famiglie.

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio si è chiuso al 31/12/2010 con una perdita di euro 350.119,83, al netto delle imposte di competenza dell'esercizio, pari ad euro 128.347,00.

Nella Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31/12/2010 sono specificati in dettaglio gli elementi essenziali che hanno concorso al conseguimento di tale risultato.

Nei prospetti che seguono diamo un raffronto dei dati, riclassificati, degli esercizi 2010 e 2009.

Stato Patrimoniale riclassificato

Descrizione	2010		2009	
ATTIVO				
Attività a breve				
Cassa e banche	2.479.153		3.194.009	
Titoli e partecipazioni	8.963.747		7.971.093	
Crediti verso clienti	1.436.077		1.629.045	
Crediti tributari ed imposte anticipate	36.802		325.466	
Altri crediti a breve	693.244		653.134	
Ratei e risconti attivi	119.539		125.051	
Rimanenze di merce e materiali di consumo	2.028.019		2.079.351	
Totale attività a breve (A)	15.756.581	48,33%	15.977.149	48,29%
Attività a medio/lungo termine				
Titoli e partecipazioni	376.434		375.470	
Crediti verso clienti	0		0	
Crediti tributari ed imposte anticipate	101.242		106.783	
Altri crediti a medio/lungo termine	627.877		510.504	
Totale attività a medio/lungo termine (B)	1.105.553	3,39%	992.757	3,00%
Totale (A) + (B)	16.862.134	51,72%	16.969.906	51,30%
Immobilizzazioni tecniche				
Immobili	18.465.560		18.539.128	
Altre immobilizzazioni tecniche	10.133.657		10.238.172	
Fondi ammortamento	-13.059.265		-12.840.472	
<i>Subtotale</i>	<i>15.539.952</i>		<i>15.936.828</i>	
Immobilizz. tecniche in corso di esecuz.ed acconti	202.386		176.152	
Totale immobilizzazioni tecniche (C)	15.742.338	48,28%	16.112.980	48,70%
TOTALE ATTIVITA' (A) + (B) + (C)	32.604.472	100,00%	33.082.886	100,00%
PASSIVO				
Passività a breve				
Debiti verso fornitori	3.208.406		3.917.904	
Quota a breve dei mutui passivi	405.821		188.993	
Prestito Sociale	14.737.532		14.806.446	
Altri debiti a breve	534.807		592.741	
Altre passività a breve	114.364		138.453	
Anticipi da clienti	85.000		85.000	
Totale passività a breve (D)	19.085.930	58,54%	19.729.537	59,64%
Passività a medio/lungo termine				
Mutui passivi al netto della quota a breve	3.046.301		2.451.651	
Fondo trattamento fine rapporto dipendenti	3.381.130		3.473.320	
Fondi per rischi ed oneri	5.816		15.167	
Anticipi da clienti	109.288		94.835	
Debiti verso fornitori	0		0	
Altre passività immobilizzate	60.599		59.856	
Totale passività a medio/lungo termine (E)	6.603.134	20,25%	6.094.829	18,42%
Totale passività (D) + (E)	25.689.064	78,79%	25.824.366	78,06%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	139.488		133.461	
Riserve	7.126.040		7.116.083	
Risultato netto dell'esercizio	-350.120		8.976	
Totale patrimonio netto (F)	6.915.408	21,21%	7.258.520	21,94%
TOT. PASSIVO E PATR.NETTO (D) + (E) + (F)	32.604.472	100,00%	33.082.886	100,00%

Conto Economico riclassificato

Descrizione	2010		2009	
VENDITE				
Vendite lorde al dettaglio	27.659.530	100,00	29.630.965	100,00
IVA su vendite al dettaglio	-2.589.468	-9,36	-2.767.015	-9,34
Totale vendite nette IVA	25.070.062	90,64	26.863.950	90,66
COSTO DEL VENDUTO				
Rimanenze iniziali merce	1.753.858	6,34	1.803.574	6,09
Acquisti merce e costi accessori	17.890.336	64,68	19.077.140	64,38
Rimanenze finali merce	-1.702.526	-6,16	-1.753.858	-5,92
Totale costo del venduto	17.941.668	64,87	19.126.856	64,55
MARGINE LORDO	7.128.394	25,77	7.737.094	26,11
COSTO GESTIONE PUNTI VENDITA				
Costo del lavoro	4.739.818	17,14	4.931.311	16,64
Ammortamenti	625.696	2,26	871.011	2,94
Altri costi	1.458.721	5,27	1.506.795	5,09
Totale costo gestione punti vendita	6.824.235	24,67	7.309.117	24,67
MARGINE COMMERCIALE	304.159	1,10	427.977	1,44
SPESE OPERATIVE				
Costo del lavoro	498.935	1,80	505.181	1,70
Ammortamenti	32.440	0,12	35.481	0,12
Costi di utilità sociale	111.575	0,40	123.498	0,42
Altri costi	356.286	1,29	367.874	1,24
Totale spese operative	999.236	3,61	1.032.034	3,48
MARGINE OPERATIVO	-695.077	-2,51	-604.057	-2,04
GESTIONE EXTRACARATTERISTICA				
Ricavi extracaratteristici	370.876	1,34	385.675	1,30
Costo del lavoro	-109.522	-0,40	-110.893	-0,37
Ammortamenti	-123.271	-0,45	-149.023	-0,50
Altri costi	-106.959	-0,39	-101.432	-0,34
Risultato gestione extracaratteristica	31.124	0,11	24.327	0,08
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi finanziari	302.058	1,09	353.186	1,19
Oneri finanziari	-282.197	-1,02	-357.320	-1,21
Risultato gestione finanziaria	19.861	0,07	-4.134	-0,01
GESTIONE STRAORDINARIA				
Sopravvenienze, plusvalenze e minusvalenze	422.319	1,53	732.840	2,47
Totale poste straordinarie	422.319	1,53	732.840	2,47
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-221.773	-0,80	148.976	0,50
Imposte dell'esercizio	128.347	0,46	140.000	0,47
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-350.120	-1,27	8.976	0,03

Il giro d'affari

Il giro d'affari realizzato nel corso dell'esercizio, al netto dell'IVA, è così dato:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.070.062	26.863.950
Altri ricavi e proventi	357.156	397.691
Totale	25.427.218	27.261.641

La riduzione delle vendite lorde IVA, rilevata a valori assoluti, rispetto al 2009 è stata pari al 6,65%.

Costi operativi

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito così riepilogare:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Costo del personale	5.348.274	5.547.385
Costo per materie prime, sussidiarie, ecc.	17.890.336	19.077.140
Variazione delle rimanenze di merce e materiali di consumo	51.332	49.715
Costo per servizi e godimento beni di terzi	1.490.053	1.557.711
Oneri diversi di gestione	480.608	503.356
Ammortamenti e svalutazione crediti	788.718	1.063.846
TOTALE	26.049.321	27.799.153

Il costo del personale ha evidenziato una diminuzione, rispetto al 2009, del 3,59%.

A tale decremento si contrappone però una maggiore incidenza sulle vendite lorde (ridottesi anch'esse, come già detto, ben del 6,65%), che passa dal 18,71% del 2009 al 19,34% nel 2010.

Il decremento, a valore, è diretta conseguenza dell'attenta gestione dell'organico aziendale e della riduzione delle unità di costo a cui si è assistito in corso d'anno.

Tale riduzione è sostanzialmente dovuta alla mancata sostituzione di personale dimissionario; scelta, questa, ancora una volta fortemente motivata dal consistente calo delle vendite, che ha imposto la massima attenzione a questa voce di costo.

L'organico è così passato da 177 dipendenti al 31/12/2009 a 170 al 31/12/2010; le unità di costo sono così scese da 157,43 a 150,15.

La forte contrazione delle vendite e la necessità di mantenere comunque il presidio minimo per ciascun punto vendita, per poterlo mantenere in funzione, hanno altresì determinato un calo degli indici di produttività, nonostante la consapevolezza dimostrata da tutto il personale dipendente della difficile situazione persistente nella nostra zona. Conseguentemente, il risultato della gestione caratteristica ha subito una seria riduzione.

In tema di formazione, si segnala che sono proseguiti i vari corsi di formazione, organizzati anche attraverso enti specializzati, per il miglioramento della preparazione del per-

sonale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla salubrità dei prodotti alimentari.

Sono stati altresì svolti corsi di specializzazione per gli addetti al reparto ortofrutta ed al reparto latticini; la cooperativa ha inoltre partecipato, con i propri responsabili di negozio, ai master per capi negozio, organizzati in collaborazione con Scuola Coop di Montelupo Fiorentino.

Sono proseguiti anche i corsi di formazione del personale addetto a Coop Voce.

Si registra una riduzione negli ammortamenti dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, nonostante gli ingenti investimenti degli ultimi esercizi, in quanto – come approfonditamente relazionato nella Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio – sono state modificate e ridotte le aliquote di ammortamento di impianti ed attrezzature, in considerazione della maggior vita utile accertata, in relazione a tali categorie di cespiti.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria chiude con un risultato positivo di circa 20mila euro, contro un saldo negativo di 4mila euro circa del precedente esercizio.

In considerazione della situazione avversa vissuta dai mercati finanziari anche nel corso dell'esercizio in esame, nonché degli sforzi finanziari sostenuti dall'azienda a fronte degli importanti investimenti realizzati, tale risultato può ritenersi più che soddisfacente.

L'accurato management degli investimenti ed un'oculata gestione della raccolta di Prestito Sociale, hanno consentito il conseguimento di un risultato positivo, ancorché contenuto, ma soprattutto hanno preservato l'azienda da rischi di perdite di capitale.

Nel corso dell'esercizio in esame, sono state apportate variazioni ai tassi corrisposti sui depositi di prestito sociale, in correlazione all'andamento del mercato monetario.

Il prestito sociale si attesta a fine esercizio a complessivi 14,7 milioni di euro (considerando anche gli interessi maturati, ma non ancora capitalizzati, al 31/12/2010), con un decremento di circa 69mila euro rispetto al 31/12/2009.

I soci prestatori al 31/12/2010 sono 1.100 su complessivi 23.475 iscritti a Libro Soci.

Nel corso del 2010 si sono avute 45 estinzioni di libretti di deposito e 29 nuove aperture; le chiusure hanno peraltro sottratto liquidità all'azienda per 491mila euro circa.

Resta considerevole il significato che il prestito sociale assume in una società cooperativa come la nostra: una buona opportunità per i soci risparmiatori, conferma della fiducia dei soci nei confronti della Cooperativa e del Consiglio di Amministrazione, stimolo per i responsabili della gestione del prestito sociale ad operare esclusivamente per il conseguimento dello scopo sociale della cooperativa.

La Cooperativa ha rispettato e continua a rispettare tutte le prescrizioni impartite in materia di prestito sociale dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (C.I.C.R), così come accertato dal Collegio Sindacale nel corso delle verifiche svolte periodicamente.

Il Regolamento del Prestito Sociale recepisce pienamente tali prescrizioni.

Il prestito sociale assicura: garanzia (i depositi sono garantiti dal patrimonio della Cooperativa), comodità (versamenti e prelievi si possono effettuare tutti i giorni, sabato compreso) e convenienza (il deposito è totalmente senza spese).

Per scrupolo di chiarezza nei confronti dei soci, la Cooperativa continua a rispettare le previgenti normative in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali (contratto, regolamento, foglio informativo analitico e loro contenuti) seppur le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia nel corso del 2007 ne abbiano escluso le società cooperative dall'ambito di applicazione.

Al 31/12/2010, le condizioni patrimoniali della Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Banca d'Italia, consentono di raccogliere prestiti per un valore superiore di circa il 41% dell'importo effettivamente raccolto.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI SVILUPPO

In merito agli investimenti programmati, si precisa quanto segue:

Casorezzo

È in corso di valutazione la possibilità di realizzare un Piano Integrato di Intervento a valere sull'area ex Zucchi, come precedentemente accennato, volto alla realizzazione di un nuovo punto vendita in sostituzione di quello ora operativo in Via per Busto Garolfo.

Cerro Maggiore

Sono in corso gli studi e la predisposizione degli interventi per l'attuazione del recupero degli immobili in Via Garibaldi, già sede della Cooperativa Circolo Unione.

San Giorgio su Legnano

Sono in corso i progetti per la realizzazione di un nuovo punto vendita, che andrà a sostituire quello attualmente operativo nel medesimo Comune.

Villa Cortese e Vanzaghelo

È in corso lo studio volto al rinnovamento degli impianti ed all'adeguamento al format *InCoop*.

PRIVACY

La nostra società ha rispettato le scadenze e le modalità di applicazione della normativa in tema di privacy. Ha adottato le misure minime di sicurezza previste ed ha aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati trattati entro i termini previsti dalla legge. Tale documento, come noto, contiene gli obblighi imposti a carico della Cooperativa di ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi derivanti da distribuzione, diffusione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati nello svolgimento dei servizi che costituiscono l'oggetto sociale quali, tra gli altri, la gestione degli alloggi e del risparmio sociale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

In osservanza alle norme introdotte dal D.lgs 32/2007, di recepimento della direttiva comunitaria 51/2003, indichiamo qui di seguito i principali rischi ed incertezze in cui la società può incorrere.

Si precisa che l'analisi dei rischi è costantemente effettuata coerentemente con l'entità e la complessità degli affari trattati ed in considerazione dell'ambiente in cui si opera e del personale impiegato.

Flussi finanziari

Si evidenzia che i flussi finanziari vengono stimati mediante piani previsionali predisposti dalla Direzione e sottoposti alla valutazione del Comitato Esecutivo, aggiornati periodicamente per tener conto dei consuntivi e dei budget successivi.

La Direzione, in assenza di effetti e circostanze successivi tali da pregiudicare l'attendibilità dei piani stesi, ritiene che essi esprimano la migliore stima dei flussi finanziari futuri.

I principali dati congetturati si riferiscono ai fondi per rischi ed oneri ed ai fondi svalutazione crediti (entrambi di minima entità), oltre che agli ammortamenti ed alle eventuali imposte differite.

Le stime e le assunzioni di flussi finanziari sono riviste periodicamente e gli eventuali effetti di ciascuna variazione che abbiano impatto sul Conto Economico sono puntualmente in questo recepiti.

Non sussistono particolari cause d'incertezza nelle stime alla data di riferimento del bilancio in esame, che possano causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio stesso, neppure per quanto attiene il valore delle partecipazioni, dei crediti e dei fondi per rischi ed oneri.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di tasso

La società non è esposta a particolari rischi di oscillazione dei tassi d'interesse, per le motivazioni di seguito esposte in relazione alle differenti forme di finanziamento assunte.

Ipotezzando un'oscillazione di tasso in misura di un punto percentuale, nella tabella seguente è evidenziato l'impatto economico da questa derivante.

Fonte di finanziamento	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009	Interessi 2010	Impatto incremento 1 pt	Impatto decremento 1 pt
Mutuo ipotecario Mcc spa	330.250	390.644	9.011	3.906	-3.906
Prestito da soci	14.563.969	14.534.928	175.948	146.852	-146.852
Mutuo ipotecario Coopfond spa	2.850.000	1.950.000	55.885	2.756	0
Mutuo chirografario Banca Legnano	90.467	100.000	2.020	964	-964
Mutuo chirografario Banca Legnano	180.933	200.000	2.785	1.928	-1.928
Totale	18.015.619	17.175.572	245.649	156.406	-153.650

Per quanto attiene il mutuo in essere con Mcc spa, questo è stato concesso a particolari condizioni di tasso d'interesse, posticipato, pari al tasso "Euribor 6 mesi" rilevato il primo dei due giorni lavorativi bancari antecedenti il giorno di inizio del periodo di maturazione della rata, maggiorato di uno spread di 1,25 punti percentuali. Stanti la semestralità della rata e l'ormai avvenuto rimborso di circa il 50% del finanziamento originario, è consentita all'azienda una buona pianificazione della gestione finanziaria, con agevole valutazione di eventuali rischi di tasso e possibilità di addivenire ad un'eventuale estinzione anticipata del residuo debito (disponendo l'azienda delle risorse finanziarie sufficienti alla stessa).

I tassi remunerati sulla raccolta di prestito da soci (che costituisce la maggior esposizione finanziaria della società) sono direttamente definiti dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa che dispone pertanto del pieno controllo sugli stessi, sempre in considerazione della necessità di mantenerli competitivi rispetto all'andamento dei mercati mobiliari.

In merito al finanziamento contratto nel dicembre 2008 con Coopfond spa, si evidenzia essere stata concordata una remunerazione in misura pari al T.U.R. rilevato nel periodo di maturazione degli interessi, maggiorato di uno spread di 0,375 punti percentuali; contrattualmente è previsto che il tasso annuo applicato non potrà comunque risultare superiore al 4,25% né inferiore al 2,50%.

I mutui acquisiti da Banca di Legnano prevedono una remunerazione in misura pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 0,90 punti.

Rischio di cambio

Non si evidenzia alcuna esposizione al rischio di cambio, non trattando né investimenti né crediti in valuta estera.

Rischio di liquidità

Non si evidenzia al momento alcuna concreta esposizione al rischio di liquidità.

Descrizione	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
Liquidità	2.479.153	3.194.009
Titoli ed altri investimenti a breve termine	8.963.747	7.971.093
Crediti ed altre attività a breve	4.313.681	4.812.047
Totale attività a breve	15.756.581	15.977.149
Raccolta prestito da soci	14.737.532	14.806.446
Quota a breve mutui passivi	405.821	188.993
Debiti commerciali ed altre passività a breve	3.942.577	4.734.098
Totale passività a breve	19.085.930	19.729.537

Si sottolinea che il debito verso soci per Prestito Sociale è prudenzialmente considerato a breve termine ma che, nella realtà, non ha mai presentato – storicamente – oscillazioni tali da porre in difficoltà nei rimborsi la Cooperativa; nel rispetto delle disposizioni di legge e del Regolamento aziendale vigente, le attività liquide o prontamente liquidabili vengono mantenute di entità superiore al 30% della raccolta di prestito sociale.

Nell'ottica di non ridurre le proprie disponibilità liquide, la Cooperativa ha assunto la decisione di ricorrere al sopra citato mutuo Coopfond spa, per finanziare almeno in parte i notevoli investimenti programmati.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito riguarda essenzialmente

- i crediti verso la clientela per vendite al dettaglio
- i crediti verso inquilini per canoni di locazione/assegnazione in godimento.

Tali crediti sono peraltro di modesta entità e l'apposito fondo svalutazione, iscritto in bilancio in rettifica del valore nominale dei crediti stessi, è di ammontare più che congruo per garantire la copertura del rischio stesso.

La consistenza di detto fondo è rivista annualmente, anche mediante una valutazione individuale delle singole posizioni. Per quanto attiene le vendite a credito, queste rivestono una minima incidenza rispetto al volume d'affari trattato e le procedure operative inibiscono la loro effettuazione nei confronti di clienti senza un adeguato profilo.

Rischio di prezzo

La società non è esposta alle oscillazioni dei prezzi delle partecipazioni. Trattasi infatti prevalentemente di quote di minoranza detenute nelle principali società Cooperative aderenti alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue.

Strumenti finanziari – informazioni aggiuntive

Si rimanda a quanto illustrato nel corpo del Bilancio Sociale – considerato parte integrante della presente Relazione sulla Gestione – al capitolo “L'attività del 2010”, punto 1, lettera f, per quanto attiene la composizione dei finanziamenti esterni ed interni, la variazione del capitale circolante netto e gli indici finanziari e patrimoniali.

Salute e sicurezza

L'attività aziendale non comporta rischi in materia di impatto sulla salute delle persone (personale e terzi) e sull'ambiente.

Vengono poste in atto tutte le azioni volte a salvaguardare da eventuali infortuni i lavoratori occupati ed i terzi che si trovino a transitare presso le unità locali dell'azienda. A tale proposito si evidenzia che, nell'anno in esame, sono

stati tenuti specifici corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro.

Le attività sono svolte nel rispetto dei dettami di cui al D.lgs 81/2008 e della L. 155/1997. Le iniziative di prevenzione adottate hanno altresì determinato la riduzione delle tariffe di premio applicate dall'INAIL.

I rifiuti prodotti sono smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge, in modo di non recare danni ambientali; la stessa realizzazione del nuovo punto vendita di Arconate ha contemplato scelte volte ad addivenire ad impatto ambientale zero.

Nel corso del 2010 la società ha presentato la propria iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali, allineandosi altresì, per quanto di sua attinenza, alle nuove disposizioni di legge in materia di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Eletttroniche (R.A.E.E.).

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI, IN CONFORMITÀ CON IL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ (ex art. 2 Legge 31 gennaio 1992, n. 59)

Confermiamo che, anche nell'esercizio chiuso al 31/12/2010, sussiste il requisito della prevalenza negli scambi mutualistici nell'attività aziendale, ai sensi dell'art. 2512 del codice civile. A tale proposito si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio dell'esercizio, come disposto dall'art. 2513 c.c.

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile, nel documento denominato “Bilancio Sociale” - allegato alla presente Relazione e costituente parte integrante della stessa - si forniscono ampie informazioni circa i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che detti criteri sono coerenti con quelli degli anni precedenti e conformi con il carattere cooperativo della società.

Sono state osservate rigorosamente le norme in materia di società cooperative e sono state regolarmente versate le somme dovute ai Fondi mutualistici di cui all'articolo 11 della legge 59/1992; gli utili sono stati destinati totalmente, salvo le somme versate ai predetti fondi, alle riserve indivisibili.

Il Consiglio di Amministrazione è fermamente impegnato ad assicurare che la gestione delle attività svolte, sia mantenuta, come da nostra tradizione, corretta e trasparente.

Fra i criteri seguiti nella gestione sociale si evidenzia quanto segue:

- i prezzi dei prodotti ceduti ai soci operatori sono stati mantenuti al di sotto della media degli altri operatori dello stesso settore;

- i canoni di godimento non hanno subito incrementi, salvo quelli generati dalla variazione Istat – laddove applicabile – e sono rimasti, quindi, sempre più compatibili con i redditi dei soci assegnatari e assolutamente inferiori rispetto a quelli praticati nel libero mercato;
- i lavori eseguiti sugli immobili assicurano una migliore vivibilità e una maggiore durata degli stessi;
- le spese di gestione sono sostenute con l'oculatazza necessaria per evitare sprechi;
- le informazioni ai soci vengono fornite con tempestività e precisione anche mediante il periodico "Coop Informa" disponibile gratuitamente per Soci e Clienti in tutti i nostri punti di vendita.

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI

(ex art. 2528, comma 5, C.C.)

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, in materia di ammissione dei nuovi soci, ha operato adottando la consueta procedura del carattere aperto della società (principio della porta aperta).

Le domande di ammissione sono state vagliate dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha deliberato l'accoglimento – verificando la sussistenza dei requisiti necessari – con conseguente comunicazione agli interessati e annotazione nel Libro Soci.

I nuovi ammessi hanno regolarmente versato l'importo del valore della quota sociale sottoscritta e della relativa tassa d'ammissione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO IN ESAME

Unici fatti aventi rilievo, accaduti dopo la data di chiusura dell'esercizio in esame, sono la risoluzione del contratto d'affitto di ramo d'azienda, avente per oggetto il negozio di Turbigo, stipulato nel dicembre 2010, e la sottoscrizione di un nuovo contratto – sempre relativamente al medesimo negozio – avente decorrenza dal 18 aprile 2011.

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è oggetto di revisione contabile, a norma di legge, da parte della società UNIAUDIT SPA.

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto vigenti, la contabilità aziendale è inoltre soggetta ad attività di controllo, affidata ad una società esterna (BOMPANI AUDIT srl).

PROPOSTA TESTO DI DELIBERA E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa ha sempre operato, nel corso dell'esercizio in esame, nello stretto interesse della società, con la partecipazione e l'interessamento che ha da sempre caratterizzato i Consigli d'Amministrazione della stessa.

Il Bilancio che si sottopone all'approvazione dei Soci chiude con una perdita di euro 350.119,83, in merito alla quale si è cercato di dare le maggiori informazioni, nella forma più chiara possibile.

In considerazione di tutto quanto esposto, nella presente Relazione, nella Nota Integrativa e nel Bilancio Sociale, si invitano i Soci ad approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2010 ed a deliberare la copertura della perdita d'esercizio mediante parziale utilizzo del Fondo di Riserva Indivisibile ex art. 12 Legge 904/1977.

Il Consiglio di Amministrazione invita tutti i soci a guardare con sempre maggior interesse alla cooperazione, ed in particolare alla Cooperativa Alto Milanese, consapevoli che negli anni passati le ostilità verso la cooperazione non sono giunte solo dalla concorrenza ma anche da un Governo meno attento e meno favorevole nei confronti del movimento cooperativo.

La nostra forza non è solo economica e patrimoniale ma di valori e di risorse umane; potrà essere ulteriormente valorizzata nei prossimi anni, grazie all'apporto dato da Coop Consorzio Nord Ovest.

L'importanza strategica di poter disporre di una infrastruttura tecnologica ed organizzata in grado di fornire merci e servizi ottimali, necessari per il buon funzionamento della nostra rete vendita, si è già manifestata negli ultimi anni e permetterà di addivenire in futuro ad una gestione ancora più attenta, più snella e più produttiva, per consentire alla nostra cooperativa di meglio affrontare e superare le difficoltà che certamente incontreremo nei prossimi anni.

Un ringraziamento particolare va a tutto il nostro personale.

Il Consiglio di Amministrazione, ringraziando per l'attenzione e per la fiducia accordata, Vi invita ad approvare il bilancio così come presentato.

Si rammenta inoltre che il Consiglio d'Amministrazione è giunto a compimento del proprio mandato ed occorre pertanto provvedere in merito. Analogamente occorre provvedere in merito alla società incaricata della certificazione di bilancio, scadendo con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2010 l'incarico attualmente in corso.

*p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Gian Luigi Crespi)*